

DALLA SABINA ROMANA

PALOMBARA

Nuovo capolinea Acotral

Cose da terzo mondo

Forse oggi non si ricerca più il bello ed il brutto è giustificato come espressione spontanea e creativa, perché in realtà anche il brutto è dovuto alla creatività. Accade anche tra i professionisti, i quali apertamente non si mordonò, giustificando il fatto "che il collega la vede così", ma in privato lo demoliscono con un'analisi spietata e distruttiva. Tuttavia creare una cosa brutta e giustificarla è segno del livellamento culturale nel quale è piombata la società. Pertanto non si riesce più a fare una cosa se non bella, almeno dignitosa. E' il caso del nuovo capolinea A.CO.TRA.L. Il capolinea A.CO.TRA.L., dopo mesi di polemiche, è stato finalmente spostato da piazza Mazzini a v.le

della Libertà, sul lato opposto del bar. Con una palina di ferro ed un cartello dove è stato scritto "Capolinea" è stato fatto tutto. Ma a Yasanyama, ai confini dello Zaire con la Repubblica Centrafricana esiste un capolinea migliore senz'altro di quello di Palombara, perché anche se non c'è la palina ed il cartello, esiste una tettoia per ripararsi dal sole equatoriale. L'ho visto in un documentario televisivo. E non basta, laggiù i viaggiatori non scendono addosso ai due cassonetti per l'immondizia, emananti sempre ed a qualsiasi ora del fetore. Sono convinto che i gestori di quelle autolinee hanno più considerazione verso i passeggeri che noi, perché a

Palombara gli utenti non hanno mai potuto godere di una pensilina, tanto quelli che salgono in v.le della Libertà, che quelli che salgono in v.le Rieti. Certamente stanno assai meglio gli utenti di Yasanyama, perché qui essi sono allo sbando, senza ricovero, senza biglietteria e con degli orari che debbono essere interpretati. Se, per ragioni economiche l'ACOTRAL non vuole stamparli in tipografia, li sappia almeno battere a macchina. Ci sarà pure qualcuno fra i tanti dipendenti che sappia usare una macchina da scrivere! E' il minimo che un utente possa chiedere.

Franco Pompili

MONTORIO ROMANO

Un palio stupendo

In uno stupendo pomeriggio di settembre si è tenuto l'ultrasecolare e tradizionale palio della stella. Un folto pubblico ha riempito gli spalti dello stadio comunale, un piacevole cambiamento, ai tradizionali asini (in via di estinzione) sono subentrati i cavalli. I cavalieri e le amazzoni in costumi tipici hanno dato prova della loro abilità, tutti bravi, ma in tutte le gare c'è un primo, un meraviglioso puledro cavalcato da Angelo Trecciola è risultato vincitore. In breve chiediamo in che consiste il palio, i cavalieri ad andatura sostenuta devono far centro in una stella sospesa in aria. L'origine di questo palio è antichissima (e rappresentava uno dei pochi giorni di festa per i nostri avi) ha visto la partecipazione sempre di tutto il paese, pur essendo la festa di un rione (u Buriu) possiamo anche definirlo la festa degli umili ed onesti eredi "Mancascia" gente semplice che conserva questa festa "La Madonna dell'8 settembre" (al contrario di altri pseudoblasonati vuoti e disonesti che sanno solo distruggere). Ma anche qui è arrivata la piovra con i suoi tentacoli, che con pubblico denaro distorto vuole snaturare questa meravigliosa tradizione, che riesce ad amalgamare il sacro al profano e giusto divertimento. Le nostre convinzioni hanno trovato riscontro nella grande partecipazione di pubblico, continueremo a sostenere che ogni paese ha le sue tradizioni che sente, quindi l'idea di individui che vorrebbero inserire Montorio negli accaldati festeggiamenti di agosto non rientra nei nostri usi e costumi, chi sente questa necessità la faccia sua a proprie spese! C'è una riscoperta delle cose semplici, quindi vanno valorizzate, in esse c'è una grande partecipazione in quanto siamo noi stessi gli attori della festa, i nostri fratelli i parenti gli amici. Siamo convinti che regolamentandolo meglio, reclamizzandolo a dovere dotandolo di premi adeguati (che non potranno mai costare quanto gli strilloni) Montorio potrebbe offrire uno stupendo spettacolo degno delle sue tradizioni e cultura. Abbiamo visto come in simbiosi cavallo e cavaliere realizzano ciò che mai l'elettronica o altro possano realizzare, correggendo e falsificando la realtà. Molto importante anche il fatto che svolgendosi di giorno

si da la possibilità di partecipare. Un improvviso acquazzone ha tagliato il programma, si sono svolte solo tiro della fune e pigne; hanno coinvolto tutti e sembrava che tutti gareggiassero divertendosi un mondo. Siamo perfettamente d'accordo che gli antichi luoghi non sono più idonei per lo svolgimento di alcune gare, giusti i cambiamenti, suggeriamo che in questi si potrebbero organizzare mostre: fotografiche, pittura, scultura etc.... Vista la riscoperta del cavallo e la presenza di molti maneggi in zona perché non si organizza anche una mostra equina in concomitanza del palio?

Bravi ai "Mancascia" e sono convinto di dirvelo a nome di buona parte dei montoriani che ho avuto modo di ascoltare, inoltre ho sentito che c'è molta gente disposta a darvi disinteressatamente una mano per migliorare, ma cacciate chi con la festa non c'entra, altrimenti la festa ha i giorni contati.

Marven

MONTORIO ROMANO

LO STATUTO

Come da precedente comunicazione il capo della (M.E.M.) ha schierato la formazione per la commissione dello statuto legge 142/90, anche in questa occasione pur non ravvedendone la necessità ha prevalso la logica della lottizzazione dei partiti e della maggioranza. Saremmo curiosi di conoscere su quali documenti legali oltre al criterio annunciato nel consiglio del 15 luglio, e da quali organi giuridicamente riconosciuti siano stati accreditati alcuni individui. Anche se non ci meraviglia che il comune di Montorio con personalità giuridica, quando ai padroni fa comodo, ha una memoria! La mancata presenza di alcuni già sindaci ci fa riflettere e due sono le ipotesi, o non hanno la minima fiducia negli attuali auto-timonieri, oppure questa gente ha solo amministrato per esclusiva convenienza, considerato che in questo evento di rilevanza e così delicato per la comunità non hanno sentito il dovere di dare il loro apporto, ma sembra addirittura che qualcuno non sia stato nemmeno invitato. Ribadiamo che lor signori non hanno nemmeno letto la 142/90, infatti la commissione era composta da soli codici fiscali, nessun rappresentante della partita IVA quindi nessun imprenditore, professionista, commerciante o artigiano, oltre che nessun giovane e nessuna donna e pur questi non convocati sono una nutrita schiera. Speriamo che qualche sano e valido componente sia riuscito a portare in pareggio la disgraziata partita che il popolo senza nessun volere ha iniziato penalizzato, altrimenti ai posteri lasceranno molte gatte da pelare, oltre che a noi!

PALOMBARA

Le aree di parcheggio sono ancora un sogno

E' dell'amministrazione Petrocchi o Paluzzi, che non è stata costruita un'area di parcheggio. E mentre le automobili crescono con ritmo impressionante, le amministrazioni comunali che si sono susseguite non si sono poste nemmeno il problema di dove collocarle. Non che con quei venti posti macchina sotto il Belvedere, rimediati da quell'Amministrazione si sia risolto qualche cosa, ma almeno il problema, se non risolto, era stato parzialmente affrontato. La notizia che la provincia di Roma entro il mese di marzo 1990 avrebbe provveduto a progettare e finanziare per Palombara due aree di parcheggio, ha bloccato ogni iniziativa di questa bivalente amministrazione in carica (prima DC e PSI ed ora DC PSDI), la quale sembra essersi messa in letargo in attesa che qualcosa debba avvenire. E' noto che Palombara non è un paese facile, né dal punto di vista urbanistico, né dal punto di vista sociale. Se venissero chiesti ai palombaresi gli stessi sacrifici (per modo di dire), imposti ai cittadini di Perugia, Viterbo e Siena, posta quest'ultima su tre colline dove non mancano salite e discese, e tutto ciò al fine di rendere vivibile la città, ebbene i nostri cittadini si tramuterebbero in tante belve irragionevoli. Questo perché verrebbe loro vietato di circolare in automobile, verrebbe loro vietato infine di vivere in completa anarchia. Ma prendiamo una mappa dell'abitato e col centimetro alla mano ci accorgiamo che il castello dista in (linea d'aria) dalla piazza appena 50 metri, che da V.le 25 maggio a piazza Cesare Battisti ci sono appena 75 metri, che la distan-

za - sempre in linea d'aria - dalla piazza V. Veneto all'ospedale è di 270 metri e che il percorso piazza San Biagio Via dei Martiri, V.le Garibaldi e piazza Mazzini, detto delle vecchie mura, è appena di 700 metri. Tutte queste distanze sono agevolate da numerose scorciatoie sia nel versante nord nord-est che nel versante sud sud-ovest. E che infine il centro urbano è percorso da linee urbane alle quali manca soltanto la segnalazione degli orari alle fermate ed il numero della linea. Insomma c'è tutto meno le aree di parcheggio e la volontà di disciplinare il traffico, spesso assordante e fatto in maggioranza da giovani esibizionisti. Per rendere Palombara un paese vivibile è dunque necessario prendere dei seri provvedimenti. Quali? Il rompicapo si risolve studiando ciò che è stato fatto in altri centri. L'Assessore incaricato dovrebbe andare a trascorrere una settimana di studio a Siena, oppure a Viterbo, oppure a Perugia. Si accorgeranno che, nonostante il traffico sia vietato in una vasta area urbana, proprio in questa area urbana continuano a vivere gli uffici comunali, le banche, le farmacie, la vita amministrativa e professionale, mentre il commercio (vedi corso Italia a Viterbo), non ha soste ed i furgoni che scaricano le merci sembra che non esistano. Ma oltre a questo nelle città sopra nominate si sente la presenza degli amministratori ed un ordine nella vita cittadina che a Palombara sta mancando. E' anche l'opinione di alcune famiglie che vivono a Palombara da oltre 10 anni.

Franco Pompili

Brevi da MONTORIO

Il prossimo censimento delle persone ci fa ritornare in mente un problema che suggeriamo; non sarebbe il caso di rivedere la toponomastica, ci sono alcune vie che sono stufe di essere anonime, che fare!

Ogni stagione porta i suoi frutti è tempo di riesumazione, sembra che sia un buon affare per gli addetti ed un enorme carico per i richiedenti, chi dovrebbe regolamentare e vigilare in queste circostanze? Sempre a proposito del cimitero perché non dotarlo di servizi igienici considerato che soprattutto sono assidui frequentatori gli anziani. si potrebbero realizzare con i fondi a loro destinati? Invece che dilapidarli inutili manifestazioni! E sicuramente nessuno avrebbe da ridire.

Marven

Centro studi di Ontopsicologia - Rieti

Stage semestrale di formazione e aggiornamento
in
Psicoanalisi e Psicoterapia

Il corso è strutturato in un incontro alla settimana (dalla metà di ottobre alla metà di aprile) e si propone di offrire un'esauriente e seria panoramica dei più importanti autori e correnti che si sono avvicinati da Freud ai nostri giorni.

Esso rappresenta un ottimo stimolo per chiunque - interessato a livello culturale, scientifico, professionale o personale - intenda conoscere o approfondire i particolari aspetti di questo ramo della psicologia.

Per ulteriori informazioni
telefonare martedì e giovedì
(dalle ore 16,00 alle 19,00) allo 0746/48.28.02

NOZZE

Il giorno 29 settembre presso il Santuario S. Maria delle Grazie di Ponticelli
Alessandra e Stefano coroneranno il loro sogno d'amore.
La redazione di MONDO SABINO formula vivissimi auguri.

DA PALOMBARA

ESTATE PALOMBARESE

Apertura con il "BARBIERE DI SIVIGLIA" e chiusura con "FORZA VENITE GENTE"

Iniziativa
pro
Bangladesch

Puntualmente il gruppo Pionieri di Palombara Sabina non ha perso tempo e occasione nel fare propria l'iniziativa della CRI.

Il 30 aprile ultimo scorso, un ciclone irrobustito da venti che infierivano e impazzivano a 250 Km. orari, ha colpito la costa meridionale del Bangladesh. Un paese tristemente noto alle cronache.

Interi villaggi, sono stati per molte ore sotto gli artigli della violenza naturale. Le acque dei fiumi, improvvise e violente, sono balzate nelle case; sommergendo colture e bestiame. Una forza per tanti versi ancora oscura e terribile ha causato circa 200.000 morti e tenuto in ostaggio un'intera popolazione.

Fortunatamente è stato di valido aiuto il sistema di avvistamento dei cicloni della Mezzaluna Rossa locale. "Sembrebbe di no" è stato il commento dei primi soccorritori. Alla vista, ormai doma, della furia devastatrice.

Uno stato florido, con un'economia pingue e forte, avrebbe vacillato al colpo inferto. Immaginiamo per un solo istante, il Bangladesh.

Dove tutto è tremendamente più difficile. E l'economia, è rimasta solo un piano o un programma annunciato.

Ventimila volontari della CRI sono stati mobilitati per organizzare i primi aiuti. Immediatamente è stato inviato un aereo con un carico di viveri, medicinali, e indumenti per le prime necessità. Ma la fase di ricostruzione ha bisogno di molte risorse. E' molto onerosa e lunga.

Il gruppo di Pionieri di Palombara Sabina e la Presidenza Regionale Pionieri Lazio, Umbria, Sardegna, fanno appello alla sensibilità di ogni cittadino italiano. Perché si dia un valido aiuto attraverso l'opera della CRI. Coloro i quali vorranno dimostrare solidarietà e dare un taglio netto ad un egoismo irrefrenabile lo potranno fare. Il conto corrente postale è 300004, intestato a CRI, Via Toscana n. 12 - Roma. Si consiglia di apporre sul retro del bollettino la causale del versamento "pro Bangladesh".

Giuliano Belloni

Brevi da Palombara

I lecci piantati da non molto in V.le della Libertà sono tutti rigogliosi, meno uno, che sembra stia soffrendo e non ha getti nuovi. E' davanti alla fontanella pubblica, presso il numero civico 36. Cerchiamo di aiutarlo a crescere.

Continuano le pezzature di colore nei fabbricati. Un color mattone addosso ad un grigio, un bianco sopra un color mattone, un giallo sopra un grigio ed un violetto sopra un rosso mattone. Questa è la Palombara che

La paventata "Estate Palombarese" programmata dalla Pro-Loco e che avrebbe iniziato le manifestazioni con orchestre e balli in piazza, non ha avuto luogo. Almeno fino al momento in cui scriviamo.

Al suo posto, l'Assessorato alla Cultura della IX Comunità Montana di cui è titolare il dott. Antonio Salvatori, ci ha fornito uno spettacolo di ben altro livello, al quale il pubblico palombarese ha tributato molti applausi e consensi.

Lo scenario per "Il barbiere di Siviglia" è stato allestito in piazza XXIV Maggio, quasi interamente occupata dal palcoscenico e dallo spazio per l'orchestra composta da quarantacinque elementi e magistralmente diretta dal maestro e concertatore Luciano Pelosi. L'organizzazione è stata diretta da Amerigo De Santis, la regia è stata di Massimo De Santis, i costumi della Casa d'Arte Iolanda, le scene di Izzo, le luci di Fontana, ed il coro degli artisti dell'associazione lirico-corale ALICORO.

Gli interpreti, molto bravi e molto brillanti sono stati, Sergio Leone per Figaro, Laura Calzolari per Rosina, Emanuele Di Mauro per Bartolo, Donatella Gobbi per Berta e Vito Gobbi per il Conte d'Almaviva, oltre ad Enzo Santoro, Domenico Alleva e Giuseppe Macagno.

Serata dunque felicissima, che ha pienamente soddisfatto gli amanti della lirica, anche se lo spazio destinato alla manifestazione si è rivelato tremendamente infelice.

Qualche sera dopo uguale successo ha ottenuto il "musical", "Forza venite gente" organizzato dalla Provincia di Roma. Stesso palco, stessi spazi. Qualcuno in più a dare una mano all'assessore Decino, dell'Amministrazione Comunale di Palombara che, invece di sedere tranquillo nella prima fila, accanta all'assessore Salvatori, e gustarsi beatamente lo spettacolo, lo abbiamo visto affannarsi a cercare vigili ed operai del Comune per far fronte a necessità contingenti.

F.P.

Settembre andiamo
è tempo di pensare

Altro è la vita. E altro è chi la vive. Il cuore è condottiero ma si dissolve in ogni tramonto. Ecco perché scrivo, e invento l'intreccio ordinato di ogni evento.

"ormai quello che mi salva e mi redime/ è la gioia dolce del dire/ nella certezza che il cuore possa tradire/ nell'incertezza della stagione/ che sta per finire.

Non sono mai stato professore. Se non a ore.

Sono vecchio, ma non per scelta. Ora faccio solo questo.

Se qualcuno mi domanda "Prima del giorno che c'era?" lo conduco nella brughiera. Potrebbe essere il luogo dell'angoscia e della rassegnazione. Ma è un punto d'appoggio, lo riconosco, un punto di riferimento. Per alcuni lo sconvolgimento di ogni ragionamento.

Sono qui schiacciato dal respiro lento della sera. Riparato da un

cappotto che mi dona per la stagione ancora autunnale, un ridicolo privilegio. Il freddo è una variazione dell'anima.

Tutto s'arresta qui. Tutto è saldo e provvisorio.

I tempi sono decrepiti. Già prima del loro annunciarsi. Carichi di perplessità e di intenti dove ognuno si sente partecipe ma anche libero, segmento ma anche forza lineare, annuncio ma anche smentita, memoria ma anche vuoto di memoria. La noncuranza come cura viva e stabile. La precarietà come sistema profondamente motivato che giustifica anche perché vuole giustificarsi con emendamenti, postille, rimedi, eccezioni, riserve.

Ci si dichiara in cammino ma potrebbe essere un privilegio negativo. Nella ricerca di quel senso che la realtà minaccia di cancellare. Il passo, il movimento in genere è una guerriglia che si scatena contro il tempo.

Slogati le mascelle e grida alle stelle. Sì, perché il cielo ne è ricco. E viene attraversato secondo le stagioni, all'inizio o alla fine della notte, da un enorme carro stellato. Di fianco ancora i Magi con i doni. Nessuno che ha detto loro: "Il bimbo è già nato".

Da una parte la luna è impassibile, insieme alla corte di stelle nane, alle vicende umane. Sale e scende con aria bonaria o con voce fioca e roca, a seconda delle lunazioni.

CONSIDERAZIONI DEL
DOPO SPETTACOLO

Con l'esecuzione all'aperto del "Barbiere di Siviglia" e di "Forza venite gente", si è avvertita finalmente, e speriamo non solo da noi, la mancanza a Palombara di uno spazio all'aperto destinato a manifestazioni musicali ed a spettacoli di quel livello.

Una volta bastava il palco della musica, eretto in piazza V. Veneto a ferro di cavallo, espressione di una cittadinanza che ci teneva ad esprimere il meglio di sé, ma oggi la televisione ci ha spalancato vasti orizzonti e non è più tempo di spettacolini e concerti di chiaro sapore paesano. Ormai, o si fanno manifestazioni e spettacoli qualificanti, vedi i concerti d'archi tenuti a Marcellina in Santa Maria in Monte Domini, oppure è meglio non fare niente che buttare soldi inutilmente.

Purtroppo sono i centri dell'ex mandamento di Palombara a darci delle sonore lezioni organizzative. Nerola ad esempio, già nota per mostre ed esposizioni al castello Orsini, ci insegna adesso come allestire con successo e con profitto dei grandi spettacoli.

Il cantautore Amedeo Minghi ha tenuto un concerto davanti a diecimila spettatori, di cui mille, seduti in poltroncine, pagavano 30.000 lire, altri duemila, seduti anch'essi pagavano 20.000, mentre altri settemila a lire 10.000, trovavano posto in alcune gradinate sistemate apposta in un pendio adatto allo spettacolo. E per raggiungere il luogo bisognava posteggiare la macchina a quasi un chilometro di distanza. Cose che a proporle ai membri dei comitati che si costituiscono a Palombara, farebbero rizzare i capelli.

A Palombara si preferisce spendere ventidue milioni per Fausto Leali, senza ricavarne niente e con un pubblico davvero scarso per l'impegno finanziario affrontato. Voglio aggiungere che il concerto a Nerola si concluse con spettacolari fuochi di artificio e con illuminazioni che dettero risalto al castello, ma non solo, che gli spettatori vennero dalla provincia di Rieti e di Viterbo, oltre che da quella di Roma.

Insomma ecco un esempio, a poca distanza da noi, di come si organizzano certi spettacoli, di come si scelgono gli spazi adatti ed infine come si ricava da essi un utile che costituisce un incentivo a proseguire ed a migliorare nella scelta e nella qualità.

Occorre perciò affrontare il problema, non cercando di rimandarlo, senza complicare molto le cose affidandone la soluzione a tecnici con sogni faraonici, ma lavorando soltanto con buon senso e con spirito pratico.

Dinanzi all'intraprendenza ed allo spirito di iniziativa dei centri circostanti, Palombara sta perdendo colpo su colpo, non soltanto per quanto riguarda il tema trattato, ma per la stessa vita cittadina che risente di una certa noncuranza e rilassatezza, a cominciare dal traffico indisciplinato di piazza V. Veneto e di viale XXIV maggio, e perché no, di piazza Cesare Battisti e viale della Libertà, che simboleggiano purtroppo i mali ai quali ho sopra accennato.

Franco Pompili

Più in sù, salendo una linea immaginaria c'è una stella. Che scienziati vecchi e giovani, non fanno altro che fissare. Giorno e notte. E non si accorgono intanto che l'alba è simile al tramonto, che il silenzio implora il grido che la vittoria non incalza la sconfitta.

Forse perché ognuno vuole apparire diverso da se stesso. Magari per un poco, un minuto, un istante. Sono vecchio e me lo sento. Ho dimenticato le parole e il consenso. Di tanto in tanto avanzo. Tralasciando indietro tutto il non senso o il senso inaridito di un solo giorno.

Solo il merlo, innalza cori liturgici tra le canne e la melma cedevole. Le compatte zampette affondano e vi oppongono una tenera resistenza. Quella melma, prima di essere fanghiglia, è stata forza lucida e vitale. Bionda e primordiale, sabbia solare. Dal limo un-

tuoso si delineò il viso dell'uomo. Una mano infantile affonda e plasma con familiarità un castello senza re e una regina. Privato della vita e del senso che continuamente ci sfugge.

Un ramarro col suo verde imbarazzo.....ma no è un sasso che mi impedisce il passo. Avolte gli occhi sono inutili o importuni. Ma potrebbe essere una conchiglia che racchiude nella sua fragilità di argilla, l'armonia lieta del mare, i patti mille volte formulati e altrettanto infranti, inviti imperiosi e assillanti, dichiarazioni solenni e le immediate violazioni dei marinai.

Viaggiare è in ogni caso naufragare. La fatalità ti conduce in una riva anziché in un'altra. Ma il viaggio per certuni è pure ritorno. E' fortunato chi mette i piedi in terra.

Giuliano Belloni